

in Levante, questo di Alexandria, et sier Anzolo Malipiero consolo a Damasco, qual morite da flusso a di 20 Avosto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Fato vicecao in loco di sier Zuan Miani, è amalato, sier Alvise Grimani; et fono varie parte, ma niuna fo expedita.

Item, se intese le galle di Fiandra a di 2 zonse a Liesna.

Noto. Come ozi achadete cossa notanda, che maestro Zerman di frati Menori confessor di sier Alvise Pixani procurator dil *Banco*, vene poi disnar a caxa dil ditto Pixani, e li portò ducati 1000 d'oro et 600 de moneda et una verga d'oro e altri danari in tutto da ducati 1900, dicendo questi è quelli vi fo robati dil vostro banco; vi manca ducati 20, et anche li averete, e colui ve li robò fu solo e andò per trovar li 20 ducati, ma trovò questi, li tolse et li ha servati sempre. Questi è quelli medemi ori e moneda e la verga d'oro, e ve li restituissse per discargo suo. E nota. Il Pixani zà per instrumento si havia composto con Sebastian Pozo suo cassier che li pagò questi danari manchoe, et quello lui ha intachato il banco, a pagarlo, di Monte Novissimo.

233* *A di 9.* Fo San Theodoro, Venere. A San Salvador, in la chiesa nuova, fu fato solenne festa. El reverendissimo Patriarcha nostro domino Antonio Contarini, per esser stà frate in ditto monasterio, disse la messa grande a l'altar major dove in una cassa era il corpo di San Thodaro che tutti il poté veder. Non li hanno fato ancor l'altar dove jace ditto corpo ma lo farano; et sarà bellissima chiesa.

Vene in Colegio sier Agustin da Mula, venuto Podestà et capitano di Ruigo, in loco dil qual andoe sier Francesco Foscari, vestito di veludo cremesin, et referite di quelle cosse dil Polesene, l'intrada di Ruigo et spesa e di la Camera, biasemando molto el scrivàn nominato Poi disse di le aque. E come la camera ha perso intrada a l'anno di ducati 300 per il bosco fo venduto a sier Marco Antonio Loredan e compagni, per le raxon disse etc. *Item*, disse de le possession vendute per la Signoria a danno dil Monte Nuovo, e le mesuration fate con utile di la Signoria, laudando molto sier Gasparo Contarini fo suo colega etc. Il Principe lo laudò di more. Et poi sier Marco Antonio Loredan vene in Colegio a defension soa, che la Signoria li havia venduto, et altre parole.

Vene il Legato dil Papa episcopo di Puola per beneficii particular, intervenendo li Veturi per l'abbatia di Leno.

Da poi disnar, fo Gran Consejo non solito farsi in tal zorno; et fatto eletion non passò Capitano a Brexa, Conte a Zara, ni a le Cazude; rimase Conte a Sibinico sier Andrea Balastro, fo di la Zonta, qu. sier Zuane, e il resto di le voxe

1450 die 21 Septembris libro 2 per Terra 234
a carte 154.

Sier Alexandro Storlato, sier Zacarias Bembo, *sapientes Consilii*.

Quia, ut notum est per superiora et continua tempora sanctus Theodorus fuit protector istius urbis nostræ, una cum beato Marco Evangelista, ex quorum quidem sanctorum intercessionibus res nostræ mediante Divina clementia feliciter processerunt; et sit res digna et conveniens quod, postquam vexillum ipsius sancti Theodori a nobis seu ab ista Republica non defertur, saltem ex devotione et veneratione hujus beatissimi Sancti dies suæ commemorationis et festivitatis, quæ intercedit die nona mensis Novembris, debeat celebrari.

Vadit pars: quod de cætero dies festivitatis ipsius sancti Theodori sit festum solemnem. De parte, omnes.

A di 11. La matina in Colegio fo cavà boletini 235^o dil Monte Nuovo. Vene sier Agustin da Mula stato podestà e capitano a Ruigo, et compite di referir di quelle cosse dil Polesene.

In Quarantia civil fo fato pender una sententia fata per sier Nicolò Venier, sier Alvise Zorzi, sier Filippo Salamon provedadori sora la Camera, contra sier Ferigo di Renier fo podestà e capitano a Crema, qual ha posto e fatos pagar per cere L. . . . ch'è ducati contra ogni raxon et quello era il consueto; però hanno sententiato a ritrazerla et restituir li danari con la pena de L. . . . in suso; sichè Luni et Marti si seguirà tal causa. *Etiam* hanno sententiato sier Marin Corner fo *etiam* podestà et capitano a Crema, per tal conto, qual ha tolto L. . . . , sichè tutto è in danno di la Signoria, et nulla dieno aver.

In questa matina, fo trovato davanti la sua porta uno feva cesti su la Fondamenta dil ponte di la Paja, con la testa tajà dal busto, qual questa note ussendo di caxa li fo tajata.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et

(1) La carta 234* è bianca.